

fannidada:

"Si accende spegnendosi lentamente, la visione"

installazione/performance/realizzazione di un documentario poetico

intervento artistico interattivo di *fannidada* in occasione del Labirinti Festival

a cura di Silvio Valpreda

Open 11

corso Venezia 11, Torino

25-27 ottobre 2011

Labirinti Festival è un evento basato sull'interazione tra la scrittura e le persone. Il duo di artisti Davide Giaccone e Fanni Iseppon, *fannidada*, realizzeranno, nel corso dell'evento, un esperimento artistico volto a documentare proprio questo aspetto di interazione.

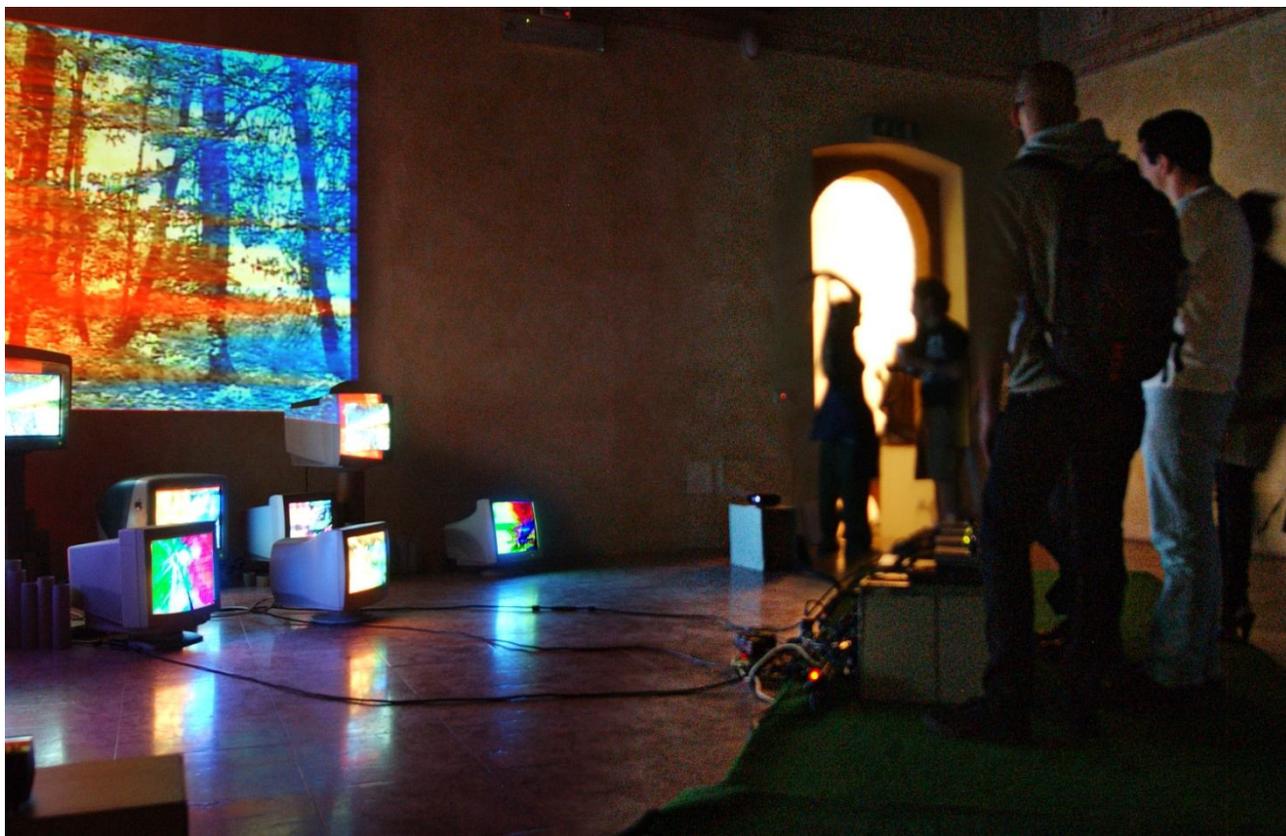
Lo strumento di indagine poetica che *fannidada* hanno scelto di utilizzare è il video elaborato in maniera analogica, attraverso una manipolazione del segnale per mezzo di dispositivi elettromeccanici da loro progettati.

Nella costruzione di questi dispositivi, accanto a componenti elettronici ed elettrici, trovano spazio materiali ed elementi mutevoli, in un certo senso anche deperibili, che hanno valore sostanziale o simbolico relativamente al campo di esplorazione che hanno scelto per quella specifica opera d'arte.

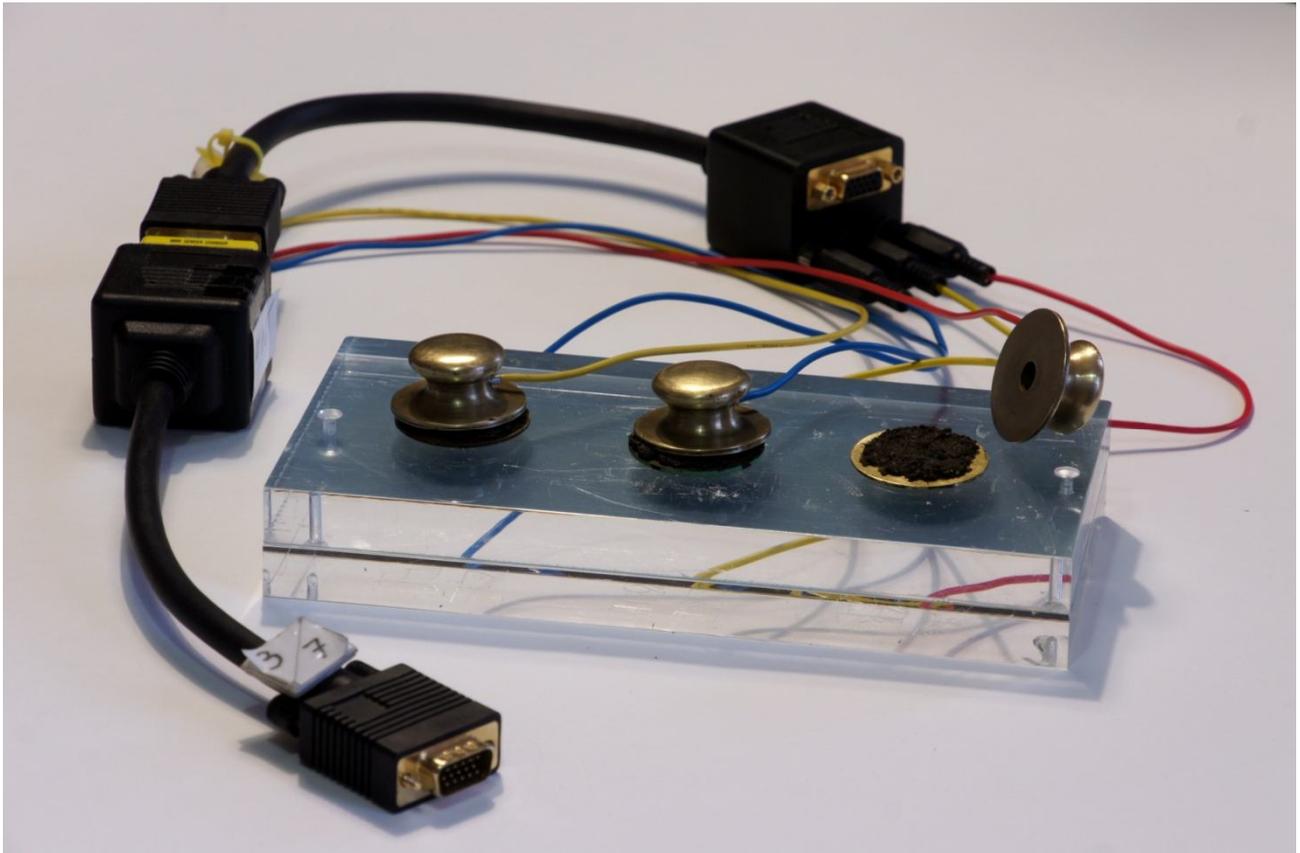
Di volta in volta il video muta per il transito del segnale elettrico attraverso del terriccio, delle foglie raccolte in un parco, delle ruote di bicicletta o dei porta sigarette.

Nel caso dell'installazione a Labirinti Festival saranno le persone l'agente di elaborazione dei video, lasciando un'impronta sulle immagini che i *fannidada* realizzeranno mescolando riprese al momento e filmati fatti in precedenza legati alla scrittura.

Il materiale raccolto diventerà una sorta di documentario poetico dell'evento.



fannidada, foto di installazione al Robot Festival di Bologna, 2010



fannidada, apparecchio per elaborare il segnale video usando la terra, 2012

fannidada

Il collettivo artistico fannidada ha fatto una precisa scelta riguardo la propria peculiare tecnica di ricerca poetica. Hanno deciso di utilizzare l'alterazione dei segnali video attraverso strumenti analogici come primario strumento di comunicazione artistica.

Questa decisione è stata presa con forza e con una precisa cognizione di causa ed è per loro di fondamentale importanza. Il metodo che applicano è quello nel quale il segnale video, con immagini di loro realizzazione, viene scisso nelle tre componenti di colore e ciascuna trasmessa attraverso dei cavi interrotti da dispositivi analogici (amplificatori, condensatori, o elementi naturali); il pubblico è chiamato ad intervenire in modo volontario ma casuale, quasi come un gioco, su questi meccanismi alterativi.

Il risultato che si ottiene non può che essere ogni volta differente ed assolutamente non riproducibile in quanto è influenzato in modo continuo attraverso incrementi infiniti e dai parametri ambientali.

Questa scelta richiede una notevole padronanza tecnica, ma soprattutto reca implicazioni concettuali estremamente precise.

Innanzitutto l'apprezzamento della sfumatura, del passaggio intermedio, di quell'infinita possibilità di varianti tipica della natura in netta contrapposizione con la cultura manichea bene-male, bianco-nero, on-off, cioè uno-zero del sistema digitale.

Ed infine la partecipazione al processo artistico del contesto, sia esso lo spettatore con gesti spesso ludici o al limite dell'involontario, o sia l'ambiente stesso a causa di variazioni dei parametri di temperatura, pressione o luce.

In questo modo fannidada creano opere in variazioni infinite, uniche e integrali con lo spettatore.

La proiezione dei video avviene attraverso strutture composte da monitor e videoproiettori che assumono esse stesse dignità e forma di sculture.

Oggetti pesanti e complessi ma che non smarriscono una certa ironia ed un invito ad un approccio giocoso.

L'indagine poetica di fannidada è principalmente orientata ai temi ambientali completati da un personale approccio al viaggio come strumento di integrazione dell'essere umano con ciò che lo circonda.

Selezione di mostre:

Contemporary Art Ruhr (C.A.R.) Media Art Fair, Essen, Germany, 1 - 3 giugno 2012

Glocal3: fra Centro e Periferia a cura di Enrico Gusella e Walter Vallini, Fusion Art Gallery, Torino, 2012

Shingle22j" 3° Biennale d'Arte Contemporanea di Anzio e di Nettuno, 2011
Videoinstallazione per la scenografia della tragedia "Baccanti di Euripide", Teatro Astra, Torino, 2011
Robot Festival Palazzo Re Enzo, Bologna, 2010
per un elenco completo si rimanda al sito www.fannidada.com

Silvio Valpreda

Artista, scrittore e curatore italiano, dopo una lunga e profonda esperienza nel campo dello sviluppo prodotto nel settore industriale si dedica in modo professionale a tempo pieno all'arte utilizzando la scrittura, l'azione curatoriale e le tecniche di arte visiva come strumenti di indagine sulla percezione delle idee.
Lavora tra Italia e nord Europa.

Selezione di mostre (da curatore):

TerritorioUomoTerritorio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino 2012

La religiosità del rito, Fusion Art Gallery, Torino 2012

Come una barca nel bosco, PAV Parco di Arte Vivente, Torino 2012

la fotografia non è un telefono, Gallery MOMUS, Torino 2011

uno sguardo sul mondo in caduta libera, Gallery MOMUS, Torino 2011

ONE WAY, Firenze 2010

per un elenco completo si rimanda al sito www.msgbottle.it